

# Effepielle

**contratto  
subito**

N° 115 DEL 15 febbraio 2016

UIL FPL

Anno VI° n. 115/2016 - UIL FPL INFORMA - **quindicinale di informazione politico-sindacale** - [www.ulfpl.it](http://www.ulfpl.it)  
Redazione e Direzione: Via di Tor Fiorenza, 35 - 00199 - Roma - Tel. 06.865081 - Fax 06.86508235 - [redazioneinforma@ulfpl.it](mailto:redazioneinforma@ulfpl.it)  
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI ROMA-N.420/87 (GIA' PROPOSTA FLASH) - Direttore Responsabile Giovanni Torluccio - Distribuzione gratuita



**DECRETO LORENZIN  
A RISCHIO IL DIRITTO ALLA SALUTE**



## **DECRETO LORENZIN. TORLUCCIO/BONFILI (UIL-FPL): A RISCHIO IL DIRITTO ALLA SALUTE**

“La preoccupazione tra i lavoratori ed i pazienti per l’entrata in vigore del decreto Lorenzin è sempre più crescente” così Giovanni Torluccio, Segretario Generale della UIL-FPL e Roberto Bonfili, Coordinatore dell’Area Medici-UIL-FPL

“I nostri rappresentanti sindacali all’interno delle strutture sanitarie lamentano una grande tensione tra i pazienti, che si riversano direttamente negli ospedali, dopo il diniego da parte dei medici di base, che, per legge, non possono più prescrivere determinati esami diagnostici” continuano i sindacalisti, che affermano “Il governo deve avere il coraggio di dire la verità ai cittadini”, ovvero che “devono pagare ciò che fino ad ora hanno avuto gratuitamente.”

“I Medici si trovano tra due fuochi: quello del rischio del contenzioso

legale con i pazienti e quello delle sanzioni per la prescrizione di esami inutili. La lotta all’inappropriatezza passa dalla riduzione degli sprechi, da un più attento percorso di prenotazione delle prestazioni e dalla riorganizzazione dei servizi, mentre i medici devono poter continuare a fare il proprio lavoro, liberamente secondo coscienza, senza ricatti e senza essere sotto la minaccia di ritorsioni economiche, con sanzioni che vanno ad intaccare la parte di salario accessorio”.

“Ci troviamo di fronte a grossi paradossi: ad esempio indagini strumentali potranno essere prescritte solo in presenza di una patologia già accertata, o di un intervento chirurgico o di un trauma subito -affermano Torluccio e Bonfili, che continua- Quando si sospetta una determinata patologia, invece, l’esame dovrà essere negato o paga-

to. E questo vuol dire rispettare la Costituzione Italiana che sancisce il diritto universale alla salute? Siamo di fronte ad una totale assenza di garanzie sul diritto alla diagnosi precoce, che garantirebbe ai cittadini la prevenzione della cura e allo Stato un risparmio complessivo annuo di circa 13 miliardi di Euro. “Questo Governo miope, purtroppo, continua a tagliare fondi per il Patto per la Salute nel futuro triennio, a non sbloccare il turn-over in sanità costringendo medici e operatori sanitari a turni estenuanti, ad effettuare tagli lineari che invece di garantire nel Paese la sostenibilità di una sanità con elevati standard qualitativi, mirano allo smantellamento della sanità pubblica.”

A cura di Chiara Lucacchioni

## UIL-FPL, CGIL-FP, CISL-FP: Polizia Locale: SIT-IN nazionale unitario IL 23 FEBBRAIO

Seguendo il percorso di mobilitazione sulla POLIZIA LOCALE abbiamo organizzato un SIT-IN unitario che si terrà in piazza Montecitorio il 23/02/2016 dalle ore 11.00 alle ore 14.00.

Da anni, infatti, abbiamo posto all'attenzione della politica l'esigenza di riconoscere finalmente il ruolo, le funzioni e la storia della polizia locale, non solo attraverso l'emanazione di una nuova legge quadro, in grado di dare risposte concrete ad un assetto normativo completamente mutato ma eliminando soprattutto le disparità e le discriminazioni esistenti rispetto agli



altri lavoratori del Comparto Sicurezza, Difesa, Soccorso Pubblico e Vigili del Fuoco.

Nei giorni scorsi abbiamo anche inviato una nota al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro della Pubblica Amministrazione, ai Presidenti della Conferenza delle Regioni e Anci e ai Gruppi parlamentari alla Camera e al Senato, per denunciare la situazione di stallo assoluto nonché le discriminazioni esistenti, ma nessuna risposta è finora giunta.

Per queste ragioni non possiamo attendere oltre! Scenderemo in piazza per portare al centro dell'agenda del Governo e del Parlamento il problema della Polizia Locale, sia Municipale che Provinciale, che da decenni lavora in un quadro normativo e regolamentare estremamente penalizzato e discriminato. L'iniziativa del 23 febbraio è solo il primo passo di una mobilitazione capillare su tutto il territorio nazionale, da far partire entro il mese di marzo, con iniziative davanti alle Prefetture nell'ambito del percorso di mobilitazione per il rinnovo del CCNL.



### POLIZIA LOCALE

**SIT-IN MARTEDÌ 23 FEBBRAIO 2016**  
a piazza Montecitorio, dalle ore 11.00 alle 14.00

**PER VALORIZZARE IL NOSTRO RUOLO  
LE NOSTRE FUNZIONI E LA NOSTRA STORIA  
e chiedere:**

- Il rinnovo del CCNL e lo sblocco della contrattazione integrativa
- Una nuova e più attuale legge quadro
- La giusta valorizzazione delle funzioni
- Il completo riconoscimento delle funzioni di polizia giudiziaria
- Il riconoscimento degli istituti dell'equo indennizzo e della causa di servizio
- L'equiparazione assistenziale previdenziale e assicurativa
- La tutela e l'equità dei riconoscimenti economici e delle condizioni di lavoro

## ORA BASTA!

### scendiamo tutti in PIAZZA...



## TORLUCCIO (UIL FPL): “LAVORATORI DELLA CRI CP DI ROMA SENZA STIPENDIO ORMAI DA MESI”

**Situazione ormai al limite per centinaia di lavoratori della Croce Rossa Italiana Comitato Provinciale di Roma ancora senza stipendio.**



Croce Rossa di Roma non ha trattato le somme ai lavoratori passati alla nuova impresa. Visto il reiterato ritardo nei pagamenti degli stipendi dovuti ai lavoratori operanti per conto della CRI-CP di Roma, in virtù di quanto previsto dall'art.5 del DPR 207/2010 ovvero della responsabilità solidale di cui all'art.29 del D.Lgs 276/2003, la UIL FPL richiede alla Regione Lazio di provvedere, nei tempi previsti dalle norme, a corrispondere direttamente ai lavoratori il credito vantato nei confronti della CRI-CP di Roma la quale operano entro i termini di legge.

Già da tempo i lavoratori vivono l'incubo stipendi ricevendoli con notevole ritardo, tanto che ad Ottobre la nostra organizzazione sindacale organizzò persino un sit-in sotto la sede della CRI-CP di Roma.

La situazione è persino peggiorata dopo il cambio appalto tra la Croce Rossa e una associazione temporanea di imprese, con HeartLife Croce Amica capofila, che si è aggiudicata la gara sul servizio di emergenza indetta dalla Regione Lazio. Il Presidente del Comitato Provinciale

ha per il mancato preavviso che, a nostro avviso, non è assolutamente previsto dato che si tratta di un cambio appalto, tanto da costringerci ad intervenire con il nostro ufficio legale.

Ma i problemi non sono finiti, i lavoratori rimasti alla CRI-CP di Roma lamentano ad oggi i mancati pagamenti degli stipendi di Dicembre 2015 e Gennaio 2016.

Sarebbe opportuno – conclude Torluccio – che le istituzioni intervengano per tutelare questi la-



***Effepielle***  
**quindicinale di informazione politico-sindacale - [www.uilfpl.it](http://www.uilfpl.it)**  
Redazione e Direzione: Via di Tor Fiorenza, 35 - 00199 - Roma - Tel. 06.865081 - Fax 06.86508235 - [redazioneinforma@uilfpl.it](mailto:redazioneinforma@uilfpl.it) AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI ROMA-N.420/87 (GIÀ PROPOSTA FLASH)

**REDAZIONE**  
**Silvana Roseto**  
**Michelangelo Librandi**  
**Maria Vittoria Gobbo**  
**Daniele Ilari**  
**Mario Comollo**  
**Tonino Viti**  
**Chiara Lucacchioni**  
**Pietro Bardoscia**  
**Gerry Ferrara**

**Direttore Responsabile**  
**Giovanni Torluccio**

# #CONTRATTOSUBITO



# 8 MARZO



**TUTTO L'ANNO  
PER UNA VERA  
CULTURA  
DEL RISPETTO!**

**Il Governo alla ricerca di 13 miliardi: rischio aumento IVA e Accise**

**Sotto la lente dei Commissari alla spending review**

**il grande mondo delle società pubbliche**

**Sono oltre 8 mila le società ed enti pubblici partecipati**

**423 sono le società partecipate dalle amministrazioni**

**centrali dello Stato e 7.472 dalle amministrazioni locali**

**26.500 sono i consiglieri di amministrazione delle società pubbliche**

**22 mila persone preposte agli organi di controllo (collegi dei revisori e collegi sindacali)**

**2,5 miliardi di euro il costo diretto ed indiretto dei Consigli di Amministrazione di cui 600 milioni di**

**euro per gettoni e indennità dei consiglieri di amministrazione**

**Oltre 5 mila enti e società hanno meno di 5 dipendenti e in 3 mila società i**

**dipendenti sono meno dei consiglieri di amministrazione**

**Rischio aumenti tasse locali: in 3 anni sono cresciute del 6%**

## **REPORT UIL SULLE SOCIETÀ PUBBLICHE E PARTECIPATE**

**A Cura della UIL Servizio Politiche Economiche e Territoriali**

Dopo aver messo le risorse del “tesoretto” sulla rivalutazione parziale delle pensioni, il Governo è alla ricerca, di 13 miliardi di euro per scongiurare l'anno prossimo l'aumento dell'IVA e delle Accise.

Aumenti, questi, che avrebbero un effetto regressivo sui consumi e un impatto negativo sui redditi da lavoro dipendente e pensione.

I Commissari per la spending review nominati dal Governo, per recuperare risorse hanno messo sotto le lenti di ingrandimento le società partecipate.

Il menu proposto dai nuovi commissari è quello già visto negli ultimi anni: ridurre radicalmente il numero delle partecipate pubbliche e recuperare così risorse pari a 2 miliardi di euro.

Sarà la volta buona? Riusciranno nel loro intento? Si potranno liberare risorse per evitare aumenti di imposte e tasse e per realizzare investimenti pubblici? E come e dove dovrebbero agire?

D'altronde anche la Commissione Europea, con le Raccomandazioni al documento di Programmazione Economica e Finanziaria, ha messo nel mirino le società partecipate e gli affidamenti in “house” (gli affidamenti diretti).

Ma come è composto il variegato mondo delle società partecipate pubbliche?

Nel 2014, le Società, Consorzi, Enti e Fondazioni partecipati dalla Pubblica Amministrazione (Centrale e Locale), sono 8.383, di cui: 423 sono partecipate dalle amministrazioni Centrali dello Stato (il 5% del totale); 7.472 (il 92,4% del totale) sono partecipate dal sistema degli Enti Territoriali (Regioni, Province, Comuni, Unioni dei Comuni ecc); 218 (il 2,6% del totale) sono partecipate da altri Enti pubblici (Enti previdenziali, ACI ecc).

Nello specifico - commenta Guglielmo Loy, Segretario Confederale UIL - alla fine del 2014, le società partecipate dagli Enti Locali

erano 7.472, in diminuzione del 3,3% (251 società ed enti in meno) rispetto al 2012, quando se ne contavano 7.723.

Le società di capitali (per azioni e a responsabilità limitata) sono diminuite del 9,6% (238 enti in meno); le società cooperative del 13,3% (31 enti); le società consortili del 4,9% (92 enti); mentre sono aumentate del 10,1% (110 enti in più) gli enti costituiti sotto altre forme giuridiche (associazioni, aziende servizi alla persona ecc.).

Sono questi i numeri contenuti nel report UIL Servizio Politiche Economiche e Territoriali sulle “società pubbliche”, redatto elaborando i dati dei rapporti della Corte dei Conti, del Ministero dell'Economia e confrontandoli e integrandoli con i dati tratti dai siti internet delle Regioni e Province (tutte), con i Comuni capoluogo di provincia.

*continua a pg 7*

Gli Enti costituiti in forma di società per azioni, spiega Loy, sono 1.963 (il 26,3% del totale); quelli a responsabilità limitata 2.335 (il 31,3% del totale); le società cooperative 202 (il 2,7% del totale); le società consortili 1.777 (il 23,8% del totale); le Fondazioni 561 (il 7,5% del totale); le Istituzioni 182 (il 2,4% del totale); le Aziende speciali 274 (il 3,7% del totale); gli Enti costituiti sotto altre forme giuridiche (associazioni, aziende servizi alla persona ecc.) sono 178 (il 2,4% del totale).

Del totale delle società partecipate dagli Enti Locali, 6.386 (l'85,5% del totale) sono in attività, mentre 1.086 (il 14,5% del totale) sono Enti messi in liquidazione.

Nello specifico, risultano in liquidazione 713 società di capitali, 12 società cooperative, 295 società consortili, 40 tra Fondazioni ed Istituzioni, 21 aziende speciali, 5 enti costituiti sotto altre forme giuridiche.

Il cosiddetto "sistema Holding" delle partecipate degli Enti Locali si compone di 6.239 (l'83,5%) società con partecipazione diretta dei Comuni (società "madri"). Queste Società a loro volta possiedono partecipazioni in ulteriori 1.233 società (società "figlie").

Il 12,8% (956), del totale degli Enti partecipati svolge attività strumentali degli enti Locali (attività previste per i loro fini istituzionali); il 42,5% (3.176) svolge servizi privi di rilevanza economica (teatri, farmacie comunali ecc.); il 23,3% (1.741) svolge servizi di rilevanza economica (acqua, luce, gas, rifiuti, trasporto pubblico locale); il 21,4% (1.599) svolge altre attività.

I dipendenti delle società partecipate dagli enti locali sono oltre 500 mila.

Oltre 5 mila società hanno meno

di 5 dipendenti (in quasi 3 mila società i dipendenti sono meno dei componenti del consiglio di amministrazione); 2 mila società hanno da 5 a 100 dipendenti; 580 società hanno più di 100 dipendenti.

Il valore economico che ogni anno muovono le società partecipate dagli Enti locali supera i 40 miliardi di euro l'anno; mentre le perdite ammontano a 1,2 miliardi di euro l'anno.

Per esempio, nel Comune di Roma su 15 società partecipate direttamente nel 2013, 13 erano in attivo per 98,5 milioni di euro; mentre 2 (ATAC e Centro Ingresso fiori) erano in passivo per 220 milioni di euro.

Il 62% (4.633 enti) delle società partecipate è ubicato nelle Regioni del Nord; il 21,3% (1.591 enti) nelle regioni del Centro; il 16,7% (1.247) nelle Regioni del Sud.

Per quanto riguarda le "poltrone" - continua Guglielmo Loy - tra Consigli di Amministrazione, Amministratori delegati ecc., sono 26.500, a cui vanno aggiunte oltre 22 mila persone preposte agli organi di controllo (collegi dei revisori e collegi sindacali).

Il costo per il funzionamento dei Consigli di Amministrazione ammonta a circa 2,5 miliardi di euro l'anno, di cui oltre 600 milioni di euro per gettoni e rimborsi per i consiglieri di amministrazione.

L'82,3% (21.815 persone) del totale dei Consiglieri di Amministrazione è concentrato nel Centro-Nord; il restante 16,7% (4.684 persone) nel Sud d'Italia.

E' ormai indispensabile e improcrastinabile - prosegue LOY - mettere mano alla moltitudine di Enti e Società pubbliche, spesso improduttive e fonte di deficit.

Il numero delle società ed enti partecipati dalle istituzioni loca-

li è cresciuto nel corso degli anni anche per gestire servizi che altrimenti sarebbero ricaduti sotto le "forche caudine" del Patto di Stabilità Interno (vedi rifiuti e servizi alla persona).

Da questo punto di vista, occorre distinguere le società che gestiscono servizi essenziali per i cittadini da quelle che sono state costituite "artificiosamente": in alcune realtà, occorre razionalizzarne il numero e le funzioni, riportando molti servizi nella gestione diretta degli enti locali.

Così come è indispensabile favorire il dimensionamento delle società che gestiscono i servizi a carattere industriale con l'intento di favorire economie di scala e di ridurre il numero delle società. Ad esempio, si potrebbe pensare a un'unica società di trasporto locale per Regione e non a una moltitudine di società.

È necessario, soprattutto, sia diminuire il numero dei componenti dei consigli di amministrazione delle controllate pubbliche sia abbatterne i compensi.

Mettendo in atto queste misure si potrebbero risparmiare risorse pubbliche mantenendo nel contempo la base occupazionale e la quantità e qualità dei servizi.

D'altronde, il funzionamento delle società pubbliche, molto spesso, viene fatto pagare 3 volte: in termini di servizi poco efficaci, di aumento delle tariffe per la gestione dei servizi e di aumento delle imposte locali.

Infatti, conclude Loy, tra il 2012 ed il 2014 le imposte e le tasse locali sono aumentate del 6%: in particolare, l'IMU e la TASI del 2,2%; l'Addizionale Comunale IRPEF del 16,5%; la Tariffa Rifiuti del 12,8%.

Roma, 23 Maggio 2015

*continua a pg 8*

## Numero società pubbliche

Amministrazioni	Numero Società	Incidenza %
Amministrazioni centrali dello Stato	423	5,0
Amministrazioni Locali	7.742	92,4
Altre Amministrazioni pubbliche	218	2,6
<b>Totale</b>	<b>8.383</b>	<b>100</b>

Elaborazione UIL Servizio Politiche Territoriali su dati Corte dei Conti, Ministero Economia, siti internet istituzionali

## Numero società partecipate dagli Enti Locali

Forma giuridica	Numero società anno 2012	Numero società anno 2014	Differenza valori assoluti	Differenza in %
Società per azioni	1.989	1.963	-26	-1,3
Società a responsabilità limitata	2.547	2.335	-212	-8,3
Società cooperative	233	202	-31	-13,3
Società consortili	1.869	1.777	-92	-4,9
Altre forme giuridiche	1.085	1.195	110	10,1
<b>Totale</b>	<b>7.723</b>	<b>7.472</b>	<b>-251</b>	<b>-3,3</b>

Elaborazione UIL Servizio Politiche Territoriali su dati Corte dei Conti, Ministero Economia, siti internet istituzionali

## Numero società degli Enti Locali e stato giuridico

Forma giuridica	Numero società attive	Numero società in liquidazione	Totale	Incidenza % sul totale delle società
Società per azioni	1.679	284	1.963	26,3
Società a responsabilità limitata	1.906	429	2.335	31,3
Società cooperative	190	12	202	2,7
Società consortili	1.482	295	1.777	23,8
Fondazioni	547	14	561	7,5
Istituzioni	156	26	182	2,4
Aziende speciali	253	21	274	3,7
Altre forme giuridiche	173	5	178	2,4
<b>Totale</b>	<b>6.386</b>	<b>1.086</b>	<b>7.472</b>	<b>100</b>

Elaborazione UIL Servizio Politiche Territoriali su dati Corte dei Conti, Ministero Economia, siti internet istituzionali

continua a pg 9

**Numero partecipazioni dirette ed indirette società degli Enti Locali**

Forma giuridica	Numero partecipazioni dirette	Numero partecipazioni indirette	Totale
Società per azioni	1.413	550	1.963
Società a responsabilità limitata	1.915	420	2.335
Società cooperative	159	43	202
Società consortili	1.582	195	1.777
Fondazioni	561	0	561
Istituzioni	182	0	182
Aziende speciali	274	0	274
Altre forme giuridiche	153	25	178
<b>Totale</b>	<b>6.239</b>	<b>1.233</b>	<b>7.472</b>

Elaborazione UIL Servizio Politiche Territoriali su dati Corte dei Conti, Ministero Economia, siti internet istituzionali

**Numero società partecipate Enti Locali per settore di attività**

Amministrazioni	Numero Società	Incidenza %
Attività strumentali degli Enti Locali	956	12,8
Servizi privi di rilevanza economica	3.176	42,5
Servizi a rilevanza economica (acqua, luce, gas, rifiuti, trasporti)	1.741	23,3
Altro	1.599	21,4
<b>Totale</b>	<b>7.472</b>	<b>100</b>

Elaborazione UIL Servizio Politiche Territoriali su dati Corte dei Conti, Ministero Economia, siti internet istituzionali

*continua a pg 10*



**NUMERO ENTI, SOCIETA', CONSORZI, FONDAZIONI PARTECIPATE O  
CONTROLLATE DAGLI ENTI LOCALI**

Regione	Numero Società, Consorzi, Enti, Fondazioni	Consistenza in percentuale sul totale del numero delle società	Numero Consiglieri di amministrazione	Incidenza % Consiglieri di amministrazione
Valle d'Aosta	105	1,4	808	3,0
Piemonte	725	9,7	690	2,6
Lombardia	1.390	18,6	1.751	6,6
Trentino-Alto Adige	351	4,7	207	0,8
Liguria	291	3,9	2.200	8,3
Friuli Venezia Giulia	269	3,6	3.486	13,2
Veneto	755	10,1	2.388	9,0
Emilia Romagna	747	10,0	4.789	18,1
<b>Nord</b>	<b>4.633</b>	<b>62</b>	<b>16.319</b>	<b>61,6</b>
Toscana	822	11,0	779	2,9
Umbria	134	1,8	1.494	5,6
Marche	366	4,9	851	3,2
Lazio	269	3,6	2.372	9,0
<b>Centro</b>	<b>1.591</b>	<b>21,3</b>	<b>5.496</b>	<b>20,7</b>
Abruzzo	179	2,4	552	2,1
Campania	239	3,2	67	0,3
Molise	37	0,5	273	1,0
Basilicata	22	0,3	1.231	4,6
Calabria	97	1,3	784	3,0
Puglia	284	3,8	132	0,5
Sardegna	157	2,1	453	1,7
Sicilia	232	3,1	1.192	4,5
<b>Sud</b>	<b>1.247</b>	<b>16,7</b>	<b>4.684</b>	<b>17,7</b>
<b>Totale</b>	<b>7.472</b>	<b>100</b>	<b>26.500</b>	<b>100</b>



**DAL  
2016**

**ASSICURAZIONE  
RC PROFESSIONALE  
GRATUITA  
(MASSIMALE € 1.000.000,00)**

**ISCRITTI UILFPL**

**ENTI LOCALI**

**SANITÀ  
PUBBLICA E PRIVATA**

**PERSONALE  
DEL COMPARTO**

# BLS D



***CORSI ESECUTORE  
BASIC LIFE SUPPORT  
con uso Defibrillatore***





**BLS - BASIC LIFE SUPPORT**

Training Site American Heart Association



Nel 2015 presso la nostra Segreteria Nazionale è stato costituito il **Training Site UIL FPL** affiliato ad American Heart Association attraverso il quale si possono organizzare corsi di BLS/D adulto/pediatrico su tutto il territorio Nazionale rilasciando l'abilitazione alle Manovre di Rianimazione Cardiopolmonare di Base ed all'uso del Defibrillatore Semiautomatico Esterno ai nostri iscritti partecipanti, nonché la loro registrazione, ormai diventata obbligatoria, presso il Servizio di Emergenza 118 Regionale.

#### **Come organizzare un corso di BLS/D nella propria Regione/Struttura?**

Il Responsabile Regionale/Territoriale UIL FPL contatta il Responsabile Nazionale del Training Site per concordare la tipologia di corso, le date, l'eventuale coinvolgimento dell'Istruttore Nazionale e le altre specifiche organizzative.

Sarà cura del **Training Site UIL FPL** provvedere all'invio del materiale didattico e delle CARD (tessere abilitanti American Heart Association) e dei Manuali Didattici nel luogo di svolgimento del corso. (Con l'invio della **CARD** è compresa la **Pocket Mask** per ogni partecipante)



**Ad ogni partecipante, da parte dell'Istruttore BLS/D UILFPL, al termine del corso saranno rilasciati:**

- Card **BLS/D Provider** American Heart Association (abilitazione adulto/pediatrico) attestato spendibile per concorsi pubblici e privati;
- Abilitazione e registrazione presso Servizio Emergenza 118 Regionale per l'uso del defibrillatore semiautomatico (DAE) su tutto il territorio Nazionale;
- Registrazione presso il CPRVerify American Heart Association ECC - International Greenville Avenue Dallas, Texas;
- Pocket Mask;
- Manuale BLS/D AHA;
- Crediti ECM (tramite accesso dedicato al portale [fad.uilfpl.org](http://fad.uilfpl.org))

## **Programma tipo del Corso BLS D ESECUTORE**

**Registrazione partecipanti e inizio lavori** Presentazione corpo docente; Presentazione del corso; Divisione dei discenti in gruppo e loro sistemazione vicino alle stazioni di addestramento

### **Cambiamenti delle linee guida aha 2015**

**1ª parte del corso bls adulto** inizio sequenze di lezioni teoriche e pratiche attraverso l'uso della metodica Practice While Whatching quindi video compressioni toraciche e sequenza di pratica correlata video ventilazioni attraverso pocket mask e sequenza di pratica correlata video di compressioni e ventilazioni e sequenza di pratica video correlata; video sequenza completa ad un soccorritore (valutazione della scena , valutazione dello stato d'incoscienza , attivazione del servizio d'emergenza , valutazione del polso carotideo ed inizio sequenza RCP) e sequenza di pratica correlata; video bag mask e sequenza di pratica video correlata; video sulla defibrillazione e sequenza di pratica correlata ad uno e due operatori; video defibrillazione in situazioni speciali

**2ª parte del corso bls bambino** definizione di bambino; video dimostrativo; video e sequenze di rcp e defibrillazione nel bambino

**3ª parte del corso bls infante** Video dimostrativo inizio sequenze di lezioni teoriche e pratiche attraverso l'uso della metodica Practice While Whatching quindi video compressioni toraciche singolo operatore e sequenza di pratica correlata video ventilazioni attraverso pocket mask e sequenza di pratica correlata video di compressioni e ventilazioni e sequenza di pratica video correlata; video sequenza completa ad un soccorritore (valutazione della scena , valutazione dello stato d'incoscienza , attivazione del servizio d'emergenza , valutazione del polso brachiale ed inizio sequenza RCP) e sequenza di pratica correlata; video compressione a due operatori e sequenza pratica correlata; video sequenza completa rcp due operatori e sequenza pratica correlata

### **pausa pranzo**

**4ª parte del corso manovra di Heimlich e assistenza respiratoria in caso di solo**

**arresto respiratorio** video manovre di disostruzione adulto e sequenza pratica correlata video manovre di disostruzione bambino e sequenza pratica correlata; video manovre di disostruzione infante e sequenza pratica correlata; video ventilazioni di soccorso ( bocca a bocca, con dispositivo barriera , con bag mask )

### **conclusione parte teorico pratica**

**somministrazione test scritto( 25 minuti )**

**skill test** inizio valutazione abilità pratiche; eventuali remediation; somministrazione test di valutazione corso; consegna card

### **chiusura lavori**

Il Corso **BLS D ESECUTORE per personale sanitario** è destinato a tutti coloro che, avendo già almeno una minima esperienza in campo medico, per motivi personali, professionali o normativi, vogliono conseguire un'attestazione che abiliti al corretto utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno e all'esecuzione delle manovre di rianimazione cardiopolmonare (RCP).

Le conoscenze e le abilità apprese in questo corso consentiranno direttamente di salvare vite umane.

Lo studente imparerà le manovre di RCP da applicare a vittime di ogni età e si eserciterà con la RCP in un contesto di lavoro di squadra.

Sarà in grado di usare un defibrillatore semiautomatico esterno e risolvere casi di soffocamento (ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo).

In questo corso imparerà, inoltre, a riconoscere ed affrontare vari tipi di emergenza, come ad esempio un arresto cardiaco improvviso.

Nonostante importanti progressi nella prevenzione, l'arresto cardiaco rimane un problema fondamentale di salute pubblica e una delle principali cause di morte.

La necessità di intervenire si può verificare sia all'interno sia all'esterno delle strutture sanitarie.



Il corso **BLS D ESECUTORE per laici** è destinato a tutti coloro che non posseggono alcuna esperienza professionale in campo sanitario.

**BLS Training Site UIL F.P.L.**  
**00199 ROMA**  
**tel. 06 865081 fax: 06 86508234**  
**formazione@uilfpl.it**

# **GRAZIE ALLA MOBILITAZIONE DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI**

**Abbiamo Ottenuto  
un Primo Importante Risultato**

**Fondazione Don Gnocchi sospende gli effetti,  
per i lavoratori in forza al 6 dicembre 2015,  
dell'applicazione unilaterale del CCNL ARIS RSA**

**19  
FEBBRAIO  
2016**  
dalle ore 10



**MILANO**  
Auditorium San Carlo  
Corso Matteotti 14

**ATTIVO NAZIONALE QUADRI E DELEGATI  
FP-CGIL CISL-FP UIL-FPL  
FONDAZIONE DON GNOCCHI**

**PER**

Migliorare la qualità del servizio  
Valorizzare il lavoro  
Riconoscere le professionalità'

Evitare il dumping contrattuale  
Superare la precarizzazione del lavoro  
Rifiutare il peggioramento  
delle condizioni di lavoro

**OGGI E' ANCORA PIU' NECESSARIO IL SOSTEGNO DI TUTTI I LAVORATORI  
PARTECIPATE NUMEROSI PER DARE FORZA AL PERCORSO AVVIATO**



# Uil - Servizio Pubblico Impiego

## Principali risultati statistici

### 1) Costo del lavoro

Il costo del lavoro è formato dal costo delle retribuzioni (costi salariali) e da costi non salariali quali i contributi sociali a carico dei datori di lavoro.

#### Paesi UE

#### Incidenza dei costi non salariali per l'intera economia

Val. % (2013)

UE-28	23,7
Area Euro	25,9
Svezia	33
Francia	32,4
Lituania	28,5
Italia	28,1
Belgio	27,4
Slovacchia	27,4
Malta	8,0
Danimarca	12,4
Lussemburgo	13,4
Irlanda	13,8
Slovenia	14,7
Regno Unito	15,3
Croazia	15,4
Bulgaria	15,8

Dati Eurostat

### 2) Cuneo fiscale

I dati relativi al cuneo fiscale misurano l'incidenza delle imposte e dei contributi di sicurezza sociale sul costo del lavoro. Nel 2012, il cuneo fiscale nell'UE-27 era del 39,9 %; la pressione fiscale più elevata sui lavoratori a bassa retribuzione si rilevava in Belgio, Ungheria, Francia, Germania, Italia, Austria, Lettonia, Romania e Svezia (tutti oltre il 40 %), mentre quella più bassa si registrava a Malta, in Irlanda, nel Regno Unito e in Lussemburgo (tutti sotto il 30,0 %) e a Cipro (dati più recenti del 2007).

Nel periodo tra il 2005 e il 2012 l'evoluzione del cuneo fiscale è aumentata in 14 Stati membri, è diminuita in 11 paesi ed è rimasta invariata in altri due paesi. Le riduzioni più rilevanti sono state registrate nei Paesi Bassi e in Svezia, con una diminuzione rispettivamente di 8 e 6 punti percentuali.

In Italia abbiamo salari bassi e un costo del lavoro comparativamente elevato. E in effetti i dati confermano che la tassazione del lavoro in Italia è ormai insopportabile, i contributi sociali a carico dei lavoratori sono pari al 27,7% della retribuzione lorda. Tra i paesi presi in considerazione, oneri più cari si registrano solo in Francia (28,3%).

La struttura e l'evoluzione del costo del lavoro e delle retribuzioni costituiscono elementi importanti del mercato del lavoro, che rispecchiano l'offerta e la domanda di lavoro.

Nel dibattito politico europeo è entrato il tema dei "lavoratori a bassa retribuzione" o "lavoratori a basso reddito": a causa delle forti disparità tra le retribuzioni nell'UE, infatti, il 12,1 % degli occupati è a rischio di povertà o di esclusione sociale.

Tali lavoratori incontrano pertanto serie difficoltà a mantenere un tenore di vita minimo. Questo dibattito non è stato recepito dalla classe politica e di governo italiana che ha rinfocolato una vecchia e trita contrapposizione fra retribuzioni del settore pubblico e salari del settore privato, con l'obiettivo di riallineare verso il basso le retribuzioni dei lavoratori e azzerare il maggior numero possibile di diritti.

### 3) Stipendi: Italia ultima in Europa

Il dato statistico sul mercato del lavoro dell'Eurozona, è molto chiaro. Gli stipendi ed i salari degli Italiani sono tra i più bassi in Europa.

A questa realtà si è poi aggiunto il blocco dei contratti dei lavoratori pubblici che dal 2009 è arrivato ad oggi e sarebbe continuato se non fosse intervenuta la sentenza della Corte Costituzionale.

Anche nel settore privato la politica della minimizzazione dei salari ha fatto sì che **i lavoratori italiani impiegati a tempo pieno in una impresa con dieci o più dipendenti ricevano una retribuzione lorda inferiore dei loro colleghi di Lussemburgo, Olanda, Germania, Belgio, Francia, Grecia e Spagna. Lo dice l'Eurostat, che pubblica dati riferiti al 2009. Secondo la tabella un lavoratore italiano ha ricevuto in media 23.406 euro lordi contro i 48.914 di un lussemburghese, i 41.100 di un tedesco, i 39.858 di un irlandese e i 29.160 di un greco.**

**Dietro gli italiani ci sono i lavoratori di Portogallo (con 17.129 euro lordi), Slovenia (16.282), Malta (16.158) e Slovacchia (10.387). Nel paese ellenico schiacciato dalla crisi a gennaio 2012 lo stipendio minimo dei lavoratori pubblici scende a poco più di 10.000 euro.**

Di fronte alle problematiche del mercato del lavoro il Job Act ha precarizzato il lavoro a tempo indeterminato, non ha risolto il problema del costo del lavoro, se non dando incentivazioni alla parte datoriale, non ha risolto il problema della mancanza di produttività (che non consiste solo nelle ore lavorate).

Nel pubblico l'unica forma di efficienza finora attuata nella pubblica amministrazione è stata la contrazione degli organici. Di conseguenza il costo del personale è diminuito, fatto che il Governo vanta come un grande fatto storico. In effetti si è sforbiciato un po' dappertutto, anche in settori che sono già al limite dell'efficienza per mancanza di personale.

Gli stipendi dei lavoratori italiani pubblici e privati in tutto questo tempo sono rimasti disallineati da quelli degli altri paesi europei e l'effetto prevedibile – costantemente denunciato dalla UIL – è stato il taglio dei nostri consumi e il peggioramento della nostra crescita economica, ancora vicina allo zero, ma anche la riduzione reale dei nostri redditi e dei nostri risparmi quale ulteriore effetto dell'austerità e della debt deflation.

### 4) Dipendenti pubblici

**In Inghilterra quasi un lavoratore su 5 è dipendente pubblico, in Francia sono quasi 11 milioni. In Italia sono meno, sia in percentuale sugli occupati, sia in numeri assoluti :**

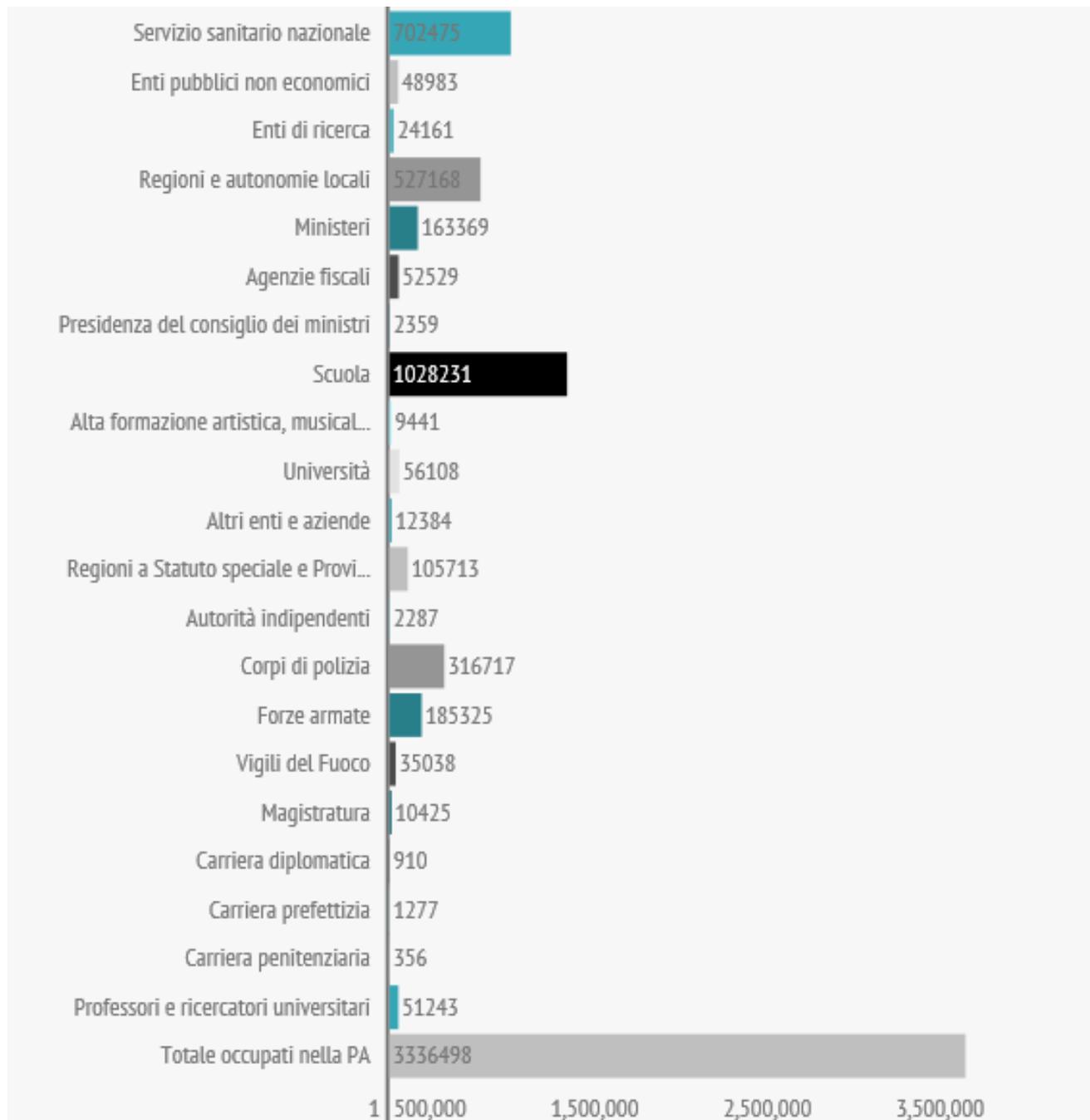
Paese	% sugli occupati	% sulla popolazione	Quantità assoluta(milioni)
<b>Italia</b>	<b>14,8</b>	<b>5,6</b>	<b>3,3</b>
<b>Regno Unito</b>	<b>19,2</b>	<b>8,7</b>	<b>5,5</b>
<b>Francia</b>	<b>20</b>	<b>10,9</b>	<b>5,7</b>

(dati Eurostat 2010)

L'Italia è l'unico paese in Europa in cui il numero dei dipendenti pubblici è calato dal 2001, e in modo considerevole: in Irlanda è aumentato del 36,1%, del 29,6 in Spagna, del 9,5 nel Regno Unito, del 5,1 in Francia e persino nella rigorosa Germania del 2,5, mentre in Italia è in costante diminuzione: meno 4,7%.

Erano oltre tre milioni e mezzo fino al 2002, per scendere di oltre duecentomila unità dal 2010, col blocco delle assunzioni e dello spostamento in avanti dei requisiti per il pensionamento.

### 5) Occupati nella pubblica amministrazione (2013)

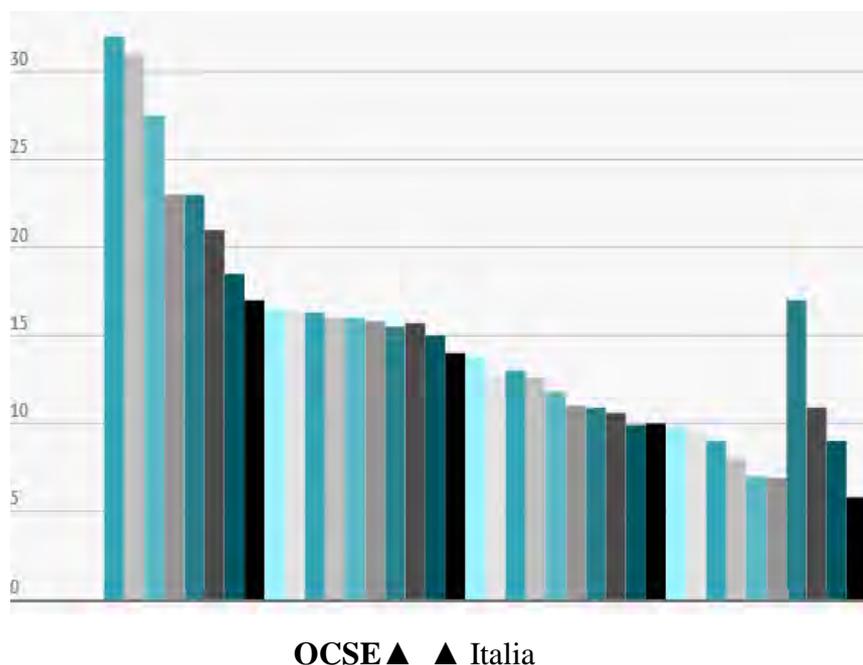


Comparti	Tempo pieno		Part Time < 50%		Part Time > 50%		TOTALE		
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Totale Uomini donne
Scuola	209.639	787.412	2.067	7.614	2.932	18.199	214.638	813.225	1.027.863
Ist.form.artist.mus.	5.433	3.654	11	15	9	31	5.453	3700	9.153
Ministeri	73.857	76.568	1.091	3.248	931	5.706	75.879	85.522	161.401
Pres.Cons. Ministri	1.090	1.117	5	6	7	47	1.102	1.170	2.272
Agenzie fiscali	25.776	23.326	153	170	445	2659	26.374	26.155	52.529
Vigili del fuoco	30.315	1.698	23	22	22	151	30.360	1.871	32.231
EE.PP	19.636	24.644	187	449	211	1.834	20.034	26.927	46.961
Enti Ricerca	11.400	8.847	71	93	90	408	11.561	9.348	20.909
Università	53.934	45.168	469	690	383	3.048	54.786	48.906	103.692
SSN	229.407	386.807	1,284	9.881	1.496	41.365	232.187	438.053	670.240
Regioni autton.locali	221.782	213.607	6.056	7.986	6.439	28.155	234.227	249.748	484.025
Regioni a statuto speciale	37.007	39.515	549	4.469	1.048	11.016	38.604	55.000	93.604
totale									

**Dati MEF RGS- Conto annuale 2014**

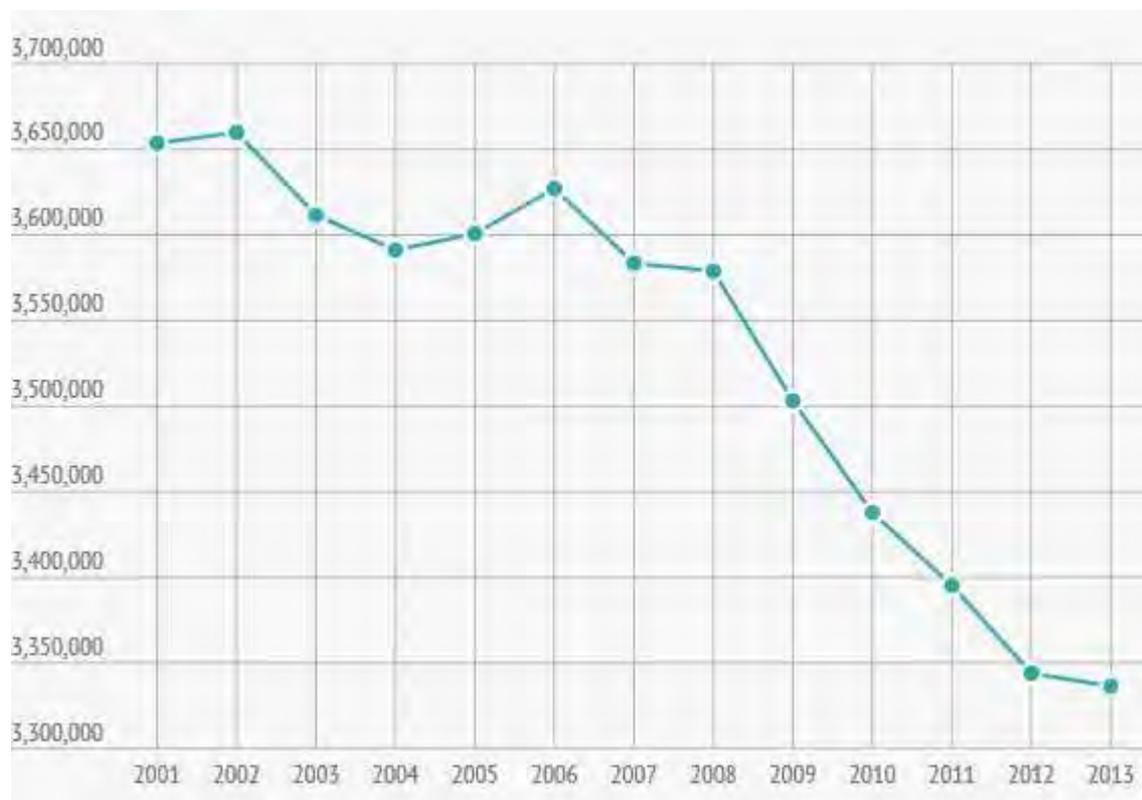
## 6) percentuale dipendenti statali sul totale della forza lavoro (Dati Ocse, 2011)

Soni riportati di seguito i valori relativi a Norvegia, Danimarca, Svezia, Finlandia, Francia, Ungheria, Estonia, Regno Unito, Lussemburgo, Canada, Belgio, Irlanda, Israele, Slovenia, Australia, OCSE, Stati Uniti, Italia, Spagna, Slovacchia, Repubblica Ceca, Olanda, Portogallo, Turchia, Austria, Germania, Polonia, Svizzera, Nuova Zelanda, Cile, Messico, Grecia, Giappone, Corea, Russia, Brasile, Sud Africa, Ucraina .



Dal Grafico risulta che, nel 2011, in Italia, 19%, il rapporto dipendenti pubblici sul totale della forza lavoro è al di sotto della media OCSE e il numero degli impiegati pubblici dal 2011 al 2013 è sceso da 3.400.000 unità a 3.300.000 del 2013 e sono calati ulteriormente nel 2014 (RGS Conto annuale) a 3.232.954.

## 7) Occupati settore pubblico totali (serie anni 2001-2013)



## 8) Rapporto dipendenti pubblici sul totale della forza lavoro e degli occupati

	2010	2011	2012	2013
Occupati PA	3.437.903	3.395.372	3.343.983	3.336.499
Totale Forza lavoro	24.961.625	25.342.159	25.631.661	25.530.251
Occupati PA/ Forza lavoro	13,8%	13,4%	13,0%	13,1%
Totale occupati	22.926.482	22.966.982	22.700.923	22.334.571
Occupati PA/ Tot. occupati	15%	14,8%	14,7%	14,9%
Costo del lavoro PPAA (mld)	166,75	165,18	160,32	158,21
PIL a prezzi di mercato	1.605,69	1.638,86	1628,00	1618,90

La riduzione degli organici del personale pubblico ha avuto riflessi sul costo del lavoro per il pubblico impiego ed una significativa riduzione della sua incidenza sul PIL, che è particolarmente significativa essendo stata conseguita in concomitanza con la contrazione del PIL.

## 9) Dipendenti pubblici su popolazione

Stato	popolazione	dipendenti pubblici	% su popolazione	n° cittadini per dip.
Austria	8300000	347000	4,18	23,92
Belgio	10500000	840000	8,00	12,50
Bulgaria	7700000	83943	1,09	91,73
Cipro	792000	63384	8,00	12,50
Estonia	1340000	28000	2,09	47,86
Finlandia	5300000	562000	10,60	9,43
Francia	65000000	5200000	8,00	12,50
Germania	82170000	4500000	5,48	18,26
Grecia	11200000	369800	3,30	30,29
Irlanda	4200000	316000	7,52	13,29
Italia	60000000	3400000	5,67	17,65
Lettonia	2300000	241500	10,50	9,52
Lituania	3376000	52000	1,54	64,92
Lussemburgo	476000	22089	4,64	21,55
Malta	400000	41000	10,25	9,76
Olanda	16400000	1000000	6,10	16,40
Polonia	38200000	3500000	9,16	10,91
Portogallo	10400000	747888	7,19	13,91
Regno unito	60700000	2075000	3,42	29,25
Repubblica Ceca	10300000	96207	0,93	107,06
Romania	21700000	170000	0,78	127,65
Slovacchia	5000000	37000	0,74	135,14
Slovenia	2000000	153000	7,65	13,07
Spagna	46745000	2582000	5,52	18,10
Svezia	9100000	1125000	12,36	8,09
Ungheria	10000000	760000	7,60	13,16
<b>Total e e media generale</b>	<b>493599000</b>	<b>28312811</b>	<b>5,74</b>	<b>17,43</b>

Infine l'incidenza sul Pil della spesa per gli stipendi dei dipendenti pubblici nel 2013 (10,3%) è perfettamente in linea con la media dei Paesi dell'Euro, con un valore inferiore a quello francese (13,0%) e britannico (10,6%).

Anche il costo pro capite dei dipendenti pubblici è nella media dei paesi europei, così come il numero dei dipendenti pubblici sulla popolazione.

## 10) Costo pro capite dei dipendenti pubblici

Stati	popolazione	costo pro capite dipendenti pubblici	numero dipendenti pubblici	% dipendenti pubblici su popolazione	PIL pro capite	% costo pro capite dipendenti pubblici su Pil pro capite	Costo complessivo retribuzioni pubblici dipendenti (mld)
Italia	60.000.000	€ 2.849	3.400.000	5,67	€ 33.433	8,52	170,94
Germania	82.170.000	€ 2.830	4.500.000	5,48	€ 41.866	6,76	232,54
Grecia	11.200.000	€ 2.436	369.800	3,30	€ 22.072	11,04	27,28
Spagna	46.745.000	€ 2.708	2.582.000	5,52	€ 28.670	9,45	126,59
Gran Bretagna	60.700.000	€ 3.113	2.075.000	3,42	€ 39.161	7,95	188,96
Olanda	16.400.000	€ 3.557	1.000.000	6,10	€ 46.011	7,73	58,33
Francia	65.000.000	€ 4.100	5.200.000	8,00	€ 41.223	9,95	266,50

I dipendenti pubblici hanno pagato un tributo salato all'obiettivo della stabilizzazione dei conti pubblici. Mentre le retribuzioni nel settore manifatturiero e dei servizi, nonostante la crisi, continuano a crescere, la retribuzione pro capite nel pubblico impiego è diminuita quasi del 10%.

E' da tener presente che mentre il personale pubblico di ruolo veniva costantemente ridotto crescevano in alcuni comparti aumentano significativamente, fino al 2010, gli incarichi libero professionali, studio, ricerca e consulenza, che si stabilizzano negli anni successivi per diminuire nel 2013 di circa il 7%:

## 11) Numero contratti per incarichi libero professionali studio, ricerca e consulenza

687	4089	4034	1786	2064	1458	3720
4.259	4368	3907	5535	7434	8251	9382
7804	12240	16549	15402	14125	13444	13507
21712	27142	34026	37755	38588	35621	31453
9785	9744	10434	11368	12104	10574	10270
1500	1728	2464	2685	1764	1639	2339
45747	59311	71414	74531	76079	70987	70671

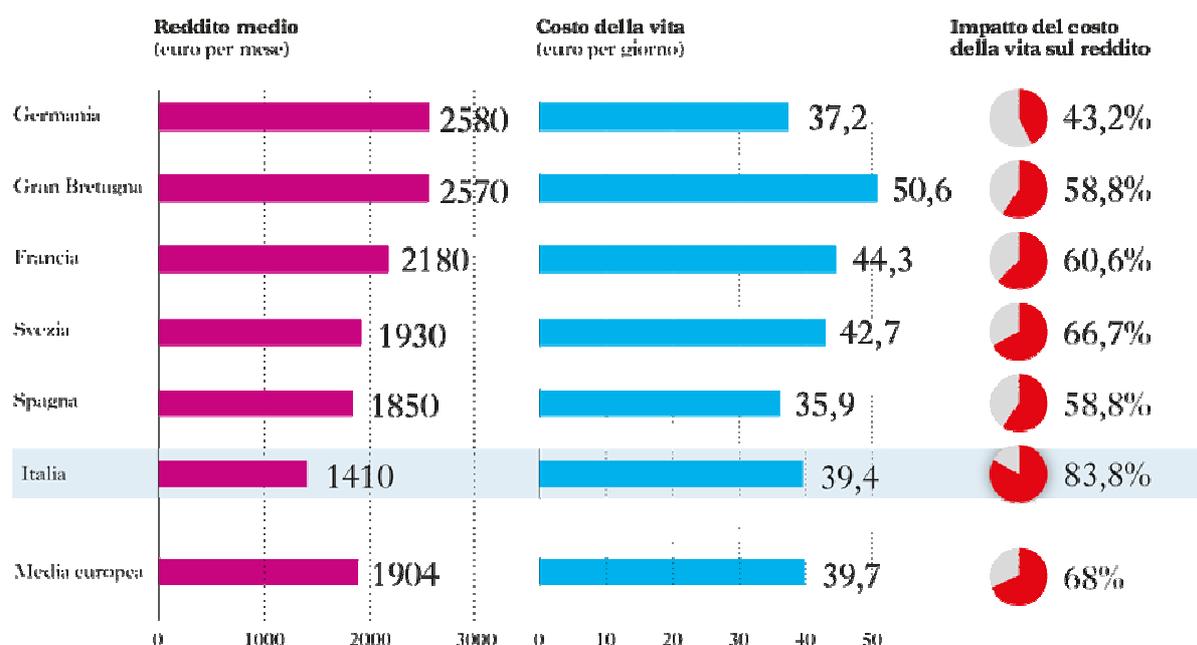
Comunque il costo complessivo era nel 2013 di 486,43 milioni di euro.

Esistono infine nei comparti 82.586 contratti per prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge che comportano un'ulteriore spesa di 502,6 milioni di euro nel 2013 (dati RGS)

## 12) Stipendi e costo della vita

Il divario delle condizioni socio economiche tra le nazioni UE si esplicita in aspetti quali gli **stipendi medi** pro-capite, le **imposte**, i **costi del lavoro**, i **servizi al cittadino**, la **sanità**, e più in generale il **costo della vita** rapportato ai guadagni netti percepiti.

Esiste un divario netto tra Paesi come l'Italia e altri come la Germania, l'Inghilterra e la stessa Spagna, la cui situazione viene spesso accomunata a quella italiana, come si può constatare dal seguente grafico.



si può anche ricavare che la **media europea** del reddito medio pro-capite è equivalente a **1.904 euro al mese** al netto delle imposte, a fronte di un costo medio della vita di 39,7 euro al giorno, con un'incidenza del 68% sull'intero reddito. Il Paese in cui il rapporto tra stipendi e denaro speso è più favorevole è la **Germania**, con una media di 2.580 euro percepiti mensilmente e un costo della vita quotidiana di 37,2 euro al giorno, con un impatto equivalente al 43,2%. Il secondo gradino della graduatoria dei Paesi più vivibili d'Europa è occupato dalla **Gran Bretagna**, Paese in cui i cittadini possono contare su uno stipendio medio pari a 2.570 euro, mentre si trovano a sostenere un onere giornaliero di 50,6 euro, con un'incidenza generale del 58,8%. Al terzo posto si trova la **Francia**, in cui i salari medi arrivano a 2.180 euro al mese (dunque siamo ancora al di sopra dello standard continentale) a fronte di una spesa di 44,7 euro per le necessità quotidiane, con un impatto sulle finanze delle famiglie del 60,6%. A segnare il primo netto divario con il resto d'Europa è proprio l'**Italia**, che con un distacco considerevole rispetto alla vicina Spagna, si attesta tra i fanalini di coda del continente. I dati parlano di uno stipendio pro-capite di 1.410 euro e di una spesa di 39,4 euro al giorno (quasi equivalente alla cifra spesa mediamente da uno svedese, in cui i guadagni sono decisamente superiori) generando in questo modo un costo della vita molto alto, pari all' 83,8%, quasi 20 punti percentuale in più rispetto alla media europea<sup>1</sup>.

Tra le cause di questo quadro economico nazionale così sfavorevole per i cittadini del nostro Paese vi sono le cosiddette *utilities*, corrente elettrica, acqua e gas, i cui costi sono levitati in seguito alla privatizzazione delle forniture. Finché le società erogatrici delle utenze sono state in regime di monopolio pubblico, il prezzo delle bollette si è mantenuto su un livello per così dire "politico". Con la privatizzazione e la quotazione in borsa di aziende come Eni e Enel, il carico economico per coprire gli investimenti non più effettuati dallo Stato, è ricaduto sui contribuenti, così come la necessità di incrementare gli utili per rendere le società più appetibili in Borsa. Lo stesso discorso vale per le imposte indirette come l'IVA o le accise statali sui prodotti (soprattutto la benzina), che negli ultimi anni sono aumentate senza sosta nonostante la diminuzione degli stipendi e la riduzione del costo del petrolio..

Questo meccanismo spiega inoltre i prezzi, decisamente troppo alti, di RC auto, affitti e conti correnti bancari. Così il paradosso nazionale fa sì che in Paesi come la Spagna, in cui la crisi è più forte, si viva comunque meglio.

<sup>1</sup>Il Prof. Francesco Daveri, ordinario di Economia all'università degli Studi di Parma, spiega in un'intervista a L'Espresso l'origine di questo paradosso: "Arrivare a fine mese in Italia è più difficile che in altre nazioni ugualmente colpite dalla crisi, come la Spagna, perchè lo Stato pesa troppo sulle spese del Paese"

I dati sulle retribuzioni pubbliche variano sensibilmente a secondo dell'autorità che li diffonde.

### 13) P.A. Retribuzioni medie annue (importi lordo dipendente)

	Valori assoluti in euro						
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
SCUOLA	26.532	29.280	30.570	30.201	30.338	29.548	29.468
IST. FORM.NE ART.CO MUS.LE	31.376	31.782	31.686	34.544	35.264	35.914	36.043
MINISTERI	27.915	28.553	28.761	28.382	29.440	29.694	29.899
PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI	43.728	45.227	48.521	53.600	58.964	58.843	57.688
AGENZIE FISCALI	34.980	33.529	36.762	36.179	36.944	37.304	37.340
VIGILI DEL FUOCO	28.024	30.197	32.043	31.739	32.124	31.421	31.620
CORPI DI POLIZIA	35.154	35.931	37.049	37.337	38.494	38.203	38.095
FORZE ARMATE	37.005	37.445	38.327	38.708	39.671	38.994	38.804
MAGISTRATURA	120.182	126.308	130.605	132.642	131.303	141.746	142.653
CARRIERA DIPLOMATICA	80.936	92.755	93.726	93.755	92.695	92.215	88.492
CARRIERA PREFETTIZIA	79.002	84.067	87.267	86.161	89.994	92.584	91.184
CARRIERA PENITENZIARIA	71.709	76.595	76.975	78.603	77.688	79.618	79.549
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	38.713	39.739	42.547	43.529	42.856	41.771	41.636
ENTI DI RICERCA	39.530	39.891	42.079	42.091	41.919	41.486	40.847
UNIVERSITA'	42.218	43.848	44.581	45.629	44.625	43.760	43.221
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	35.763	37.495	38.253	38.764	38.866	38.814	38.589
REGIONI ED AUTONOMIE LOCALI	27.177	28.871	29.672	29.834	29.861	29.634	29.626
REGIONI A STATUTO SPECIALE	31.511	32.859	34.080	34.166	34.200	35.443	35.338
AUTORITA' INDIPENDENTI	71.569	69.452	73.735	73.900	76.916	82.770	83.062
ENTI ART.70-COMMA 4 - D.165/01	40.970	41.474	43.942	46.156	54.213	52.263	52.385
ENTI ART.60 -COMMA 3- D.165/01	33.943	37.749	38.347	38.362	31.299	30.681	30.890
VALORE MEDIO PUBBLICO IMPIEGO	31.670	33.432	34.521	34.681	34.910	34.606	34.505

	Variazioni %						
	2008 / 2007	2009 / 2008	2010 / 2009	2011 / 2010	2012 / 2011	2013 / 2012	2013 / 2007
SCUOLA	10,4%	4,4%	-1,2%	0,5%	-2,6%	-0,3%	11,1%
IST. FORM.NE ART.CO MUS.LE	1,3%	-0,3%	9,0%	2,1%	1,8%	0,4%	14,9%
MINISTERI	2,3%	0,7%	-1,3%	3,7%	0,9%	0,7%	7,1%
PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI	-	-	-	-	-0,2%	-2,0%	-
AGENZIE FISCALI	-4,1%	9,6%	-1,6%	2,1%	1,0%	0,1%	6,7%
VIGILI DEL FUOCO	7,8%	6,1%	-0,9%	1,2%	-2,2%	0,6%	12,8%
CORPI DI POLIZIA	2,2%	3,1%	0,8%	3,1%	-0,8%	-0,3%	8,4%
FORZE ARMATE	1,2%	2,4%	1,0%	2,5%	-1,7%	-0,5%	4,9%
MAGISTRATURA	5,1%	3,4%	1,6%	-1,0%	8,0%	0,6%	18,7%
CARRIERA DIPLOMATICA	14,6%	1,0%	0,0%	-1,1%	-0,5%	-4,0%	9,3%
CARRIERA PREFETTIZIA	6,4%	3,8%	-1,3%	4,4%	2,9%	-1,5%	15,4%
CARRIERA PENITENZIARIA	6,8%	0,5%	2,1%	-1,2%	2,5%	-0,1%	10,9%
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	2,7%	7,1%	2,3%	-1,5%	-2,5%	-0,3%	7,6%
ENTI DI RICERCA	0,9%	5,5%	0,0%	-0,4%	-1,0%	-1,5%	3,3%
UNIVERSITA'	3,9%	1,7%	2,4%	-2,2%	-1,9%	-1,2%	2,4%
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	4,8%	2,0%	1,3%	0,3%	-0,1%	-0,6%	7,9%
REGIONI ED AUTONOMIE LOCALI	6,2%	2,8%	0,5%	0,1%	-0,8%	0,0%	9,0%
REGIONI A STATUTO SPECIALE	4,3%	3,7%	0,3%	0,1%	3,6%	-0,3%	12,1%
AUTORITA' INDIPENDENTI	-3,0%	6,2%	0,2%	4,1%	7,6%	0,4%	16,1%
ENTI ART.70-COMMA 4 - D.165/01	1,2%	6,0%	5,0%	17,5%	-3,6%	0,2%	27,9%
ENTI ART.60 -COMMA 3- D.165/01	11,2%	1,6%	0,0%	-18,4%	-2,0%	-0,3%	-9,0%
VALORE MEDIO PUBBLICO IMPIEGO	5,6%	3,3%	0,5%	0,7%	-0,9%	-0,3%	9,0%

## 14) Stipendi Medi Per Settore

Per ciascun settore lavorativo in Italia, il reddito medio dei lavoratori con contratto a tempo indeterminato.

Retribuzioni contrattuali annue di cassa per dipendente a tempo pieno per contratto (dati ISTAT sul 2013)

<b>SETTORE</b>		
<b>AGRICOLTURA</b>		€ 16.941,00
<b>INDUSTRIA</b>		
Estrazione minerali	Estrazione minerali energetici	€ 38.718,00
	Estrazione minerali solidi	€ 24.310,00
Attività manifatturiere	Alimentari	€ 25.971,00
	Tabacco privato	€ 27.676,00
	Tessili, vestiario e maglierie	€ 20.644,00
	Cuoio, conciarie, calzature	€ 20.833,00
	Legno e prodotti in legno	€ 21.456,00
	Carta e cartotecnica	€ 24.383,00
	Grafiche	€ 26.363,00
	Energia e Petroli	€ 38.279,00
	Chimiche	€ 26.661,00
	Gomma e materie plastiche	€ 22.938,00
	Vetro	€ 26.256,00
	Ceramica	€ 24.740,00
	Laterizi e manufatti in cemento	€ 22.581,00
	Cemento, calce e gesso	€ 26.263,00
	Lapidei	€ 21.425,00
	Siderurgica	€ 24.211,00
	Fonderie di seconda fusione	€ 23.889,00
	Meccanica generale e impiantistica	€ 23.668,00
	Elettromeccanica ed elettronica	€ 26.086,00
	Fabbricazione mezzi di trasporto	€ 24.392,00
Energia elettrica e gas	Energia elettrica	€ 32.840,00
	Gas	€ 27.896,00
Acqua e servizi di smaltimento rifiuti	Acqua	€ 27.634,00
	Servizio smaltimento rifiuti	€ 28.330,00
Edilizia		€ 24.897,00
<b>SERVIZI PRIVATI</b>		
Commercio		€ 23.698,00
Trasporti, servizi postali e attività connesse	Trasporti ferroviari	€ 31.769,00
	Autolinee in concessione	€ 24.172,00
	Trasporti municipalizzati	€ 24.900,00
	Trasporto merci su strada	€ 25.899,00
	Trasporti marittimi	€ 27.170,00

	Trasporti aerei	€ 31.617,00
	Poste	€ 26.023,00
	Agenzie recapiti espressi	€ 23.305,00
	Servizi di magazzinaggio	€ 24.569,00
	Servizi di appalto dalle FS	€ 21.948,00
	Società e consorzi autostradali	€ 32.786,00
	Servizi a terra aeroporti	€ 25.459,00
	Autorimesse e autonoleggio	€ 23.960,00
	Servizi portuali	€ 26.092,00
Pubblici esercizi e alberghi		€ 20.991,00
Servizi di informazione e comunicazione	Editoria giornali	€ 30.368,00
	Giornalisti	€ 53.718,00
	Attività radiotelevisive	€ 27.896,00
	Telecomunicazioni	€ 24.382,00
Credito e assicurazioni	Credito	€ 37.976,00
	Assicurazioni	€ 32.066,00
Studi professionali		€ 20.999,00
Vigilanza privata		€ 18.901,00
Pulizia locali		€ 18.084,00
Istruzione privata (esclusa Università)	Scuola privata laica	€ 17.012,00
	Scuola privata religiosa	€ 22.751,00
Case di cura e istituti privati (escluso personale medico)		€ 24.058,00
Servizi socio-assistenziali		€ 19.394,00
Lavanderia industriale		€ 20.815,00
<b>MEDIA DEL SETTORE PRIVATO</b>		<b>€ 24.093,00</b>
<b>PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>		
Ministeri		€ 25.592,00
Agenzie fiscali		€ 29.881,00
Presidenza del Consiglio dei Ministri		€ 35.352,00
Enti pubblici non economici		€ 26.883,00
Regioni e autonomie locali		€ 23.760,00
Servizio sanitario nazionale		€ 28.112,00
Ricerca		€ 26.866,00
Istruzione pubblica	Conservatori	€ 32.918,00
	Scuola	€ 26.739,00
	Università - non docenti	€ 26.046,00
Forze dell'ordine		€ 34.147,00
Militari - difesa		€ 32.291,00
Attività dei vigili del fuoco		€ 26.700,00
<b>MEDIA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>		<b>€ 27.527,00</b>
<b>TOTALE ECONOMIA</b>		<b>€24.869,00</b>

I dati includono: (1) la paga base; (2) tutte le indennità specificate negli accordi nazionali e retribuibili a tutti i lavoratori; (3) le mensilità aggiuntive e altre erogazioni regolarmente corrisposte in specifici periodi dell'anno come la "tredicesima". Sono invece esclusi: (a) premi relativi alle

Dati differenti più aggiornati sono calcolati dall'ARAN

## 15) Amministrazioni pubbliche

Tipologia aggregato	Tipologia amministrazioni	2009	2010	2011	2012	2013	2014
<b>Retribuzione lorda pro-capite (euro correnti)</b>							
	Amministrazioni centrali	32.736	33.225	33.042	32.838	32.985	33.003
	Amministrazioni locali	35.903	36.205	35.734	35.639	35.675	35.651
	Enti di previdenza	41.676	43.267	44.224	44.497	44.141	44.199
Retribuzione lorda media pro capite		<b>34.217</b>	34.662	<b>34.371</b>	<b>34.210</b>	<b>34.296</b>	<b>34.286</b>

Fonte: elaborazioni Aran su dati di Contabilità Nazionale ISTAT, Sintesi dei conti ed aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche (SEC 2010) dell'11/05/2015

## Settore privato

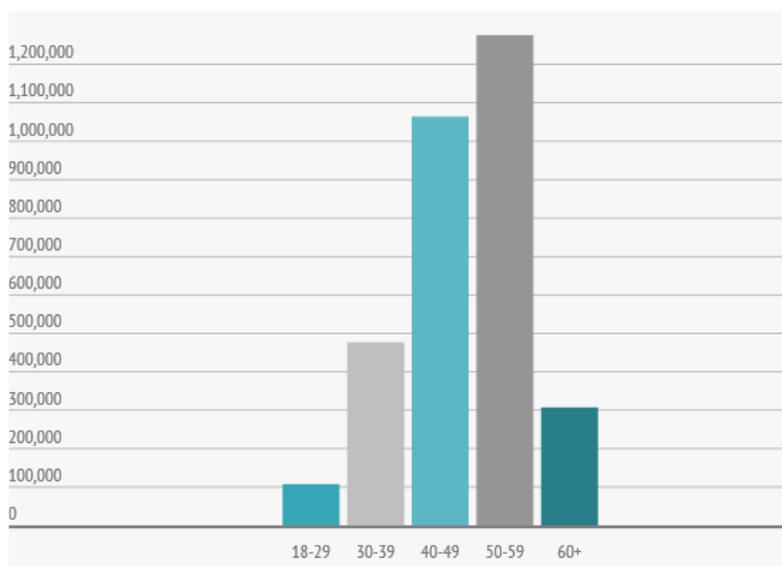
Branca di attività	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Industria in senso stretto	29.916	31.227	32.127	32.986	33.702	34.329
<i>di cui: attività manifatturiere</i>	29.438	30.788	31.702	32.509	33.251	33.874
Servizi vendibili	30.009	30.882	31.195	31.238	31.677	31.871
<i>di cui: attività finanziarie e assicurative</i>	49.669	51.138	51.830	51.611	50.443	50.676
<b>Settore privato medie retr.</b>	25.613	26.379	26.918	27.165	27.489	27.772

Fonte: elaborazioni Aran su dati di Contabilità Nazionale ISTAT, Sintesi dei conti ed aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche (SEC 2010) dell'11/05/2015

All'evidenza delle cifre si aggiunge, nel settore pubblico, la concentrazione del personale, pari al 56% di tutto il personale pubblico, in settori di attività dove è richiesta la laurea: SSN, Ricerca, Scuola, Università, Magistratura, Prefetti contano il 56% del totale dei dipendenti pubblici.

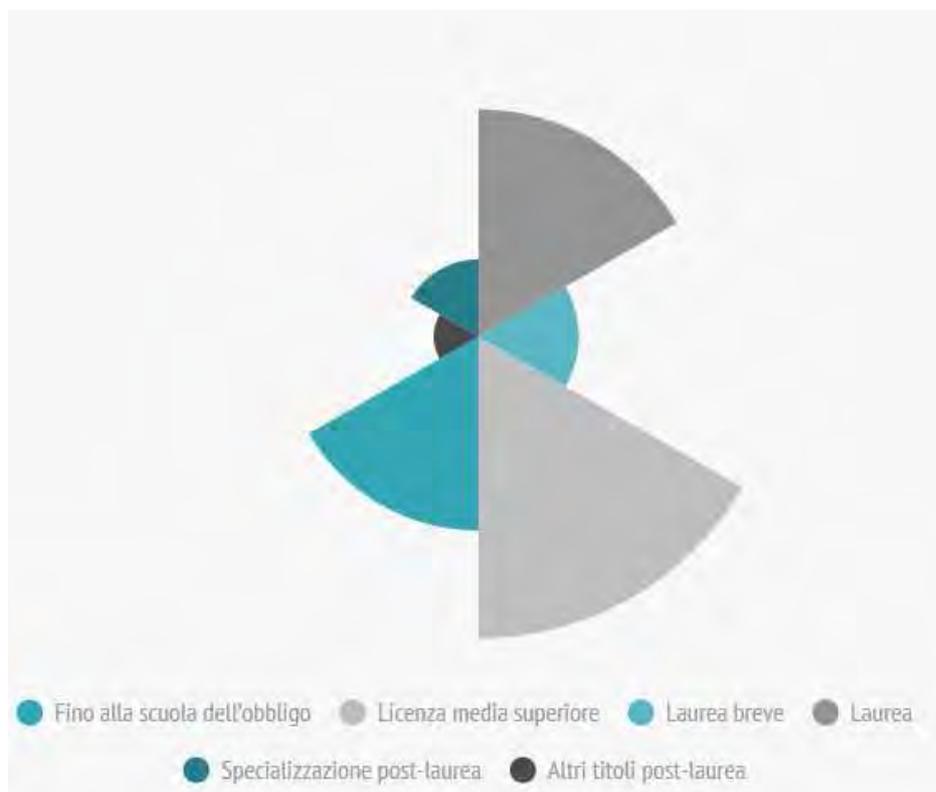
Altro fattore di incremento retributivo è determinato dall'età e quindi dagli anni di servizio. Nel settore pubblico si registra un'età media di poco più di 48 anni che si innalza ulteriormente a più di cinquanta anni nell'Università, AFAM e Scuola.

## 16) Distribuzione per classi d'età del personale della Pa



Infine, quanto al titolo di studio, l'Eurispes ha rilevato che il 17% del personale ha il diploma della scuola dell'obbligo, il 39,9% ha un diploma di scuola superiore, il 36,7% ha un diploma di laurea, il 3% la laurea breve, il 3,3% un titolo post laurea. Quindi oltre l'82% del personale pubblico ha un alto livello d'istruzione, che indubbiamente comporta un livello retributivo più alto di altri settori privati dove prevale la funzione operaia.

## 17) Titolo di studio degli occupati nella Pa (in percentuale, anno 2012)



Un' ultima comparazione fra i due settori è stato fatto in rapporto al totale dell'economia:

**18) Retribuzioni contrattuali annue di competenza(al lordo degli oneri sociali).  
Valori assoluti medi pro-capite**

Impiegati e quadri, anni 2010-2014. Base dicembre 2010

		2010	2011	2012	2013	2014
<b>Settore privato</b>		25.501	26.016	26.572	27.062	27.437
	<i>agricoltura</i>	<b>22.708</b>	<b>23.226</b>	<b>23.361</b>	<b>24.071</b>	<b>24.624</b>
	<i>industria</i>	<b>25.973</b>	<b>26.619</b>	<b>27.282</b>	<b>27.780</b>	<b>28.446</b>
	<i>Servizi privati</i>	<b>25.272</b>	<b>25.721</b>	<b>26.221</b>	<b>26.705</b>	<b>26.927</b>
<b>Tot.attività PA</b>		27.618	27.545	27.527	27.527	27.527
	<i>comparti</i>	<b>26.398</b>	<b>26.432</b>	<b>26.432</b>	<b>26.432</b>	<b>26.432</b>
	<i>Forze dell'ordine</i>	<b>34.988</b>	<b>34.147</b>	<b>34.147</b>	<b>34.147</b>	<b>34.147</b>
	<i>Militari-difesa</i>	<b>33.151</b>	<b>32.291</b>	<b>32.291</b>	<b>32.291</b>	<b>32.291</b>
<b>Totale economia</b>		26.368	26.644	26.963	27.252	27.474

Fonte: Elaborazioni Aran su dati Istat al 3 marzo 2015

*Per il 2014 il valore medio di retribuzione contrattuale annua per il complesso economia è pari a € 27.474. L'intero aggregato del settore privato riporta un valore quasi pari al valore medio del totale economia (- 37 € la differenza). Invece, i principali raggruppamenti del settore privato hanno un consistente scostamento rispetto al valore totale economia per l'agricoltura (-2.850 € pari al -10,4%), mentre la differenza per i servizi privati è negativa, ma con valori molto inferiori (-547 €, pari al -2,1%). Infine, il valore medio delle retribuzioni contrattuali annue per il settore dell'industria è superiore al totale economia per un importo di +972 euro, pari al +3,5%.*

*Anche l'aggregato pubblica amministrazione evidenzia livelli retributivi in linea con la media generale dell'economia. Pure in questo caso, come per il settore privato, si evidenziano differenze tra i comparti di contrattazione collettiva (- 1.042 € pari al -3,8%) ed i comparti Forze dell'ordine e Militari e difesa, i cui valori sono più elevati rispetto alla media generale (rispettivamente +6.673 € che corrisponde al +24,3%, e +4.817 € per un +17,5%)*

.(ARAN - Rapporto semestrale Aran sulle retribuzioni del pubblici dipendenti n° 2 dicembre 2014)

**19) EFFETTI DEL BLOCCO DELLA CONTRATTAZIONE  
TASSO D'INFLAZIONE PROGRAMMATA (TIP) E PREZZI AL CONSUMO DI  
FAMIGLIE DI OPERAI ED IMPIEGATI (F.O.I. esclusi i tabacchi) Aggiornato a Ottobre  
2014 con la Nota di Aggiornamento al DEF 2014**

Anno	Fonte: DIPARTIMENTO DEL TESORO	Fonte: ISTAT	Scostamento
	Tasso di inflazione (variazioni percentuali in media d'anno)	Prezzi al consumo F.O.I. (variazioni percentuali in media d'anno)	Punti percentuali
<b>2015</b>	<b>0,3</b>	<b>0,2</b>	<b>-0,1</b>
<b>2014</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>-</b>
<b>2013</b>	<b>1,5</b>	<b>1,1</b>	<b>-0,4</b>
<b>2012</b>	<b>1,5</b>	<b>3,0</b>	<b>1,5</b>

<b>2011</b>	<b>2,0</b>	<b>2,7</b>	<b>0,7</b>
<b>2010</b>	<b>1,5</b>	<b>1,6</b>	<b>0,1</b>
<b>2009</b>	<b>0,7</b>	<b>0,7</b>	<b>-</b>

L'indice di rivalutazione monetaria calcolato dall'Istat per luglio 2015 è 1,097 che, nella seguente tabella, è usato per calcolare la rivalutazione monetaria delle retribuzioni pubbliche da gennaio 2009 e luglio 2015-

**20) Retribuzioni ed effetto dei blocchi contrattuali**

<b>Comparti</b>	<b>retribuzione annua per dipendente</b>	<b>retribuzione rivalutata a luglio 2015</b>	<b>Perdita a luglio 2015</b>
<b>Ministeri</b>	<b>24.022</b>	<b>26.382</b>	1633
<b>Agenzie fiscali</b>	<b>24.406</b>	<b>26.773</b>	1660
<b>Presidenza Consiglio dei Ministri</b>	<b>29.359</b>	<b>32.206</b>	1996
<b>Ricerca</b>	<b>31.898</b>	<b>34.992</b>	2169
<b>Università</b>	<b>36.363</b>	<b>39.890</b>	2473
<b>Scuola</b>	<b>24.662</b>	<b>27.064</b>	1677
<b>Vigili del fuoco</b>	<b>24.293</b>	<b>26.649</b>	1652
<b>Regioni Autonomie Locali</b>	<b>20.934</b>	<b>22.965</b>	1424
<b>Enti pubblici non economici</b>	<b>26.189</b>	<b>27.632</b>	1781
<b>Servizio Sanitario Nazionale</b>	<b>30.517</b>	<b>33.477</b>	2075

E' possibile un ulteriore calcolo delle perdite basato sul recupero dell' inflazione programmata sulla retribuzione media del personale dei livelli e sulla retribuzione media dei dirigenti. Nella prima tabella non viene sommata alla retribuzione media dell' anno successivo la perdita del potere di acquisto dell' anno precedente. Nella tabella successiva invece la perdita dell' anno precedente viene sommata alla retribuzione.

## 21) Calcolo perdita valore d' acquisto delle retribuzioni

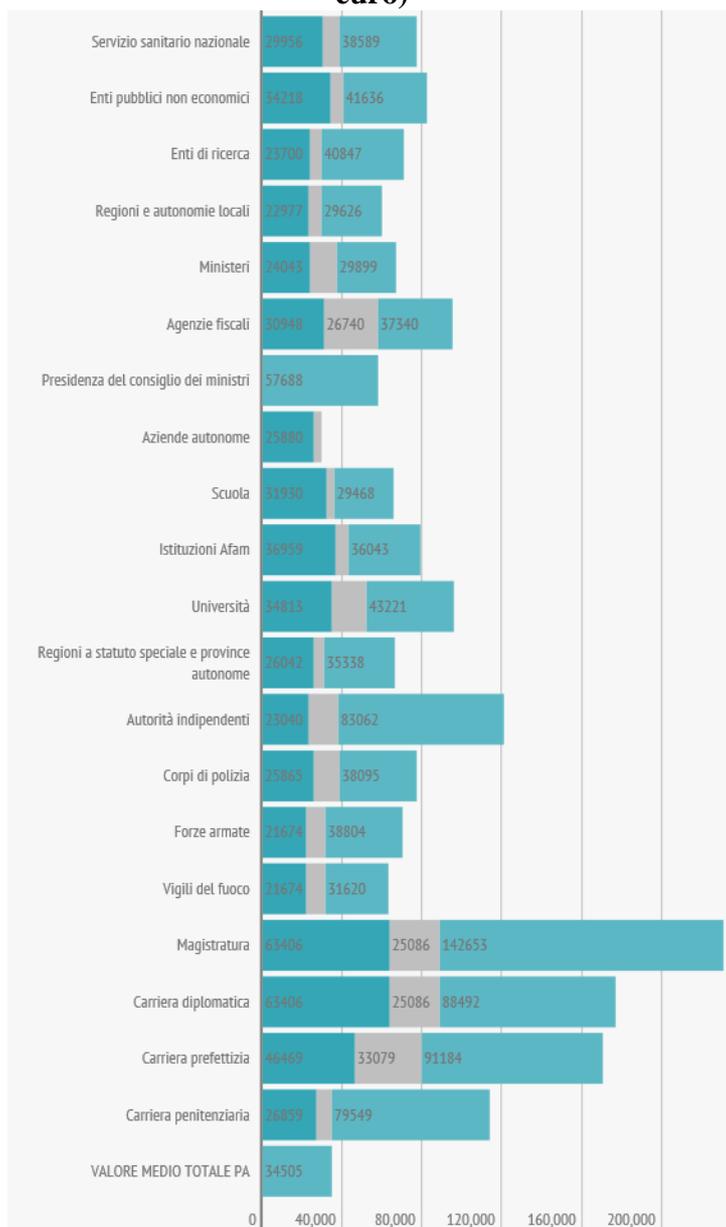
anni	media retribuzione dipendenti	media retribuzione dirigenti	Inflazione programmata	Perdita potere acquisto dipendenti	Perdita potere acquisto dirigenti
2010	<b>25.240</b>	<b>68.537</b>	1,6	<b>403,84</b>	<b>1.096,59</b>
2011			2,7	<b>681,48</b>	<b>1.850,50</b>
2012			3	<b>757,20</b>	<b>2.056,11</b>
2013			1,1	<b>277,64</b>	<b>753,91</b>
2014			0,2	<b>50,48</b>	<b>137,07</b>
2015			0,2	<b>50,48</b>	<b>137,07</b>
<b>Totale</b>				<b>2221,12</b>	<b>6.031,26</b>

anni	media retribuzione dipendenti	media retribuzione dirigenti	inflazione	Perdita potere acquisto dipendenti	Perdita potere acquisto dirigenti
2010	<b>25.240</b>	<b>68.537</b>	1,6	<b>403,84</b>	<b>1.096,59</b>
2011	<b>25.644</b>	<b>69.634</b>	2,7	<b>692,38</b>	<b>1.880,11</b>
2012	<b>26.336</b>	<b>71.514</b>	3	<b>790,09</b>	<b>2.145,41</b>
2013	<b>27.126</b>	<b>73.659</b>	1,1	<b>307,08</b>	<b>810,25</b>
2014	<b>27.433</b>	<b>74.469</b>	0,2	<b>54,87</b>	<b>148,94</b>
2015	<b>27.488</b>	<b>74.618</b>	0,2	<b>54,98</b>	<b>149,24</b>
<b>totale</b>				<b>2303,23</b>	<b>6230,54</b>

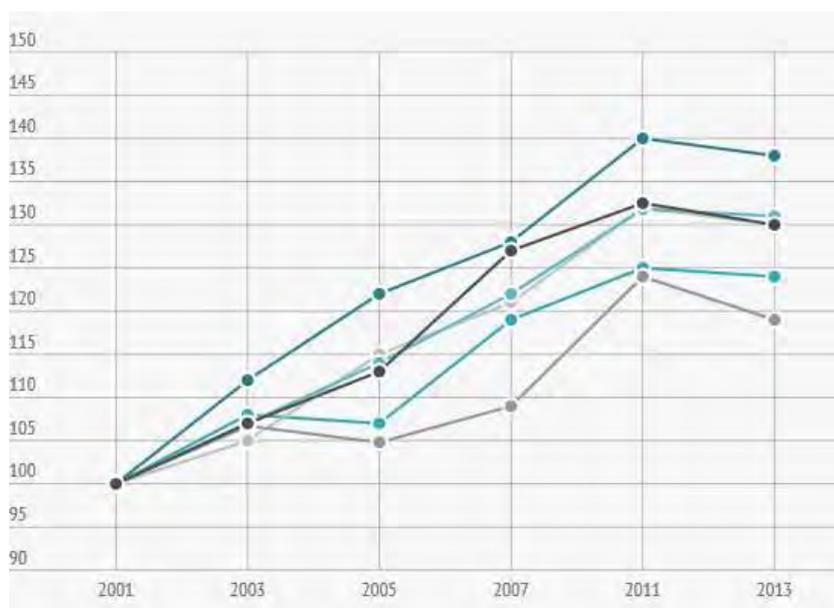
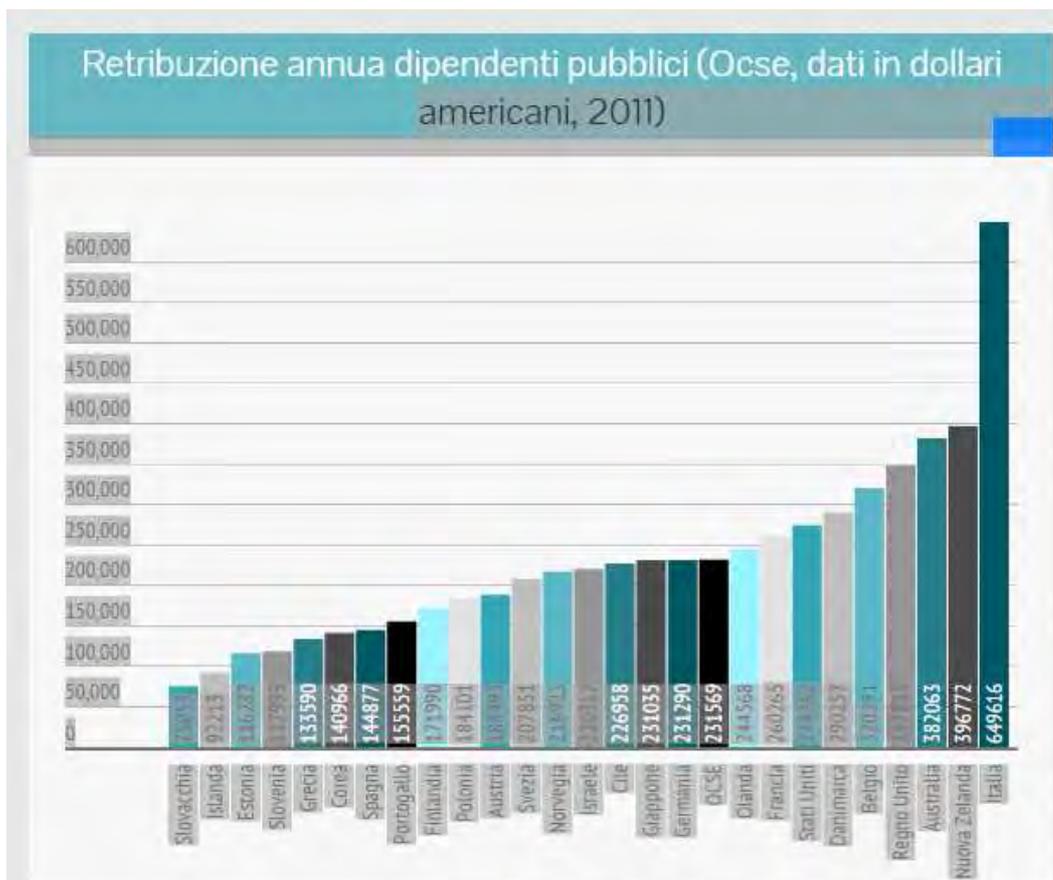
### - Confronto dell'andamento del personale e delle spese con le principali grandezze economiche

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Occupati nelle pubbliche amministrazioni	3.583.554	3.578.945	3.503.226	3.437.903	3.395.372	3.343.983	3.336.499
<b>Totale Forza lavoro</b>	<b>25.051.574</b>	<b>24.921.022</b>	<b>25.038.961</b>	<b>24.961.625</b>	<b>25.342.159</b>	<b>25.631.661</b>	<b>25.520.251</b>
<i>Occupati nelle pubbliche amministrazioni / Totale Forza Lavoro</i>	<i>14,3%</i>	<i>14,4%</i>	<i>14,0%</i>	<i>13,8%</i>	<i>13,4%</i>	<i>13,0%</i>	<i>13,1%</i>
<b>Totale Occupati</b>	<b>23.398.324</b>	<b>23.223.299</b>	<b>22.929.386</b>	<b>22.926.482</b>	<b>22.966.982</b>	<b>22.700.923</b>	<b>22.334.571</b>
<i>Occupati nelle pubbliche amministrazioni / Totale Occupati</i>	<i>15,3%</i>	<i>15,4%</i>	<i>15,3%</i>	<i>15,0%</i>	<i>14,8%</i>	<i>14,7%</i>	<i>14,9%</i>
<b>Costo del lavoro delle pubbliche amministrazioni (miliardi di €)</b>	<b>157,81</b>	<b>167,84</b>	<b>169,09</b>	<b>166,73</b>	<b>165,18</b>	<b>160,32</b>	<b>158,21</b>
<b>PIL ai prezzi di mercato (miliardi di €)</b>	<b>1.610,30</b>	<b>1.632,93</b>	<b>1.573,66</b>	<b>1.605,69</b>	<b>1.638,86</b>	<b>1.628,00</b>	<b>1.618,90</b>
<i>Costo del lavoro / PIL nominale</i>	<i>9,8%</i>	<i>10,3%</i>	<i>10,7%</i>	<i>10,4%</i>	<i>10,1%</i>	<i>9,8%</i>	<i>9,8%</i>
I dati degli occupati nelle pubbliche amministrazioni comprendono anche il personale con contratti flessibili (sebbene sia espresso in unità annue) e quello che non instaura un rapporto di dipendenza (Interinali, LSU, volontari delle forze armate)							
I dati sulla forza lavoro, sugli occupati e sul PIL sono di fonte ISTAT Forze di lavoro e occupati - dati mensili, destagionalizzati, edizione 28 novembre 2014; Prodotto interno lordo - dati nazionali annuali correnti, edizione ottobre 2014							

## 22) Retribuzioni medie pro-capite fisse, accessorie e complessive per comparto (2013, dati in euro)



23) Retribuzione annua dirigenti pubblici (Ocse, dati in dollari americani, 2011)



Corpi di polizia 1°, Servizio sanitario nazionale e Regioni e autonomie locali 2°; Pa 4°, Ministeri 5°; Scuola 6°;



**23 FEBBRAIO 2016**

**dalle ORE 9.30 - alle ore 14.00**

# **LA NOTTE DEI LUNGH...CONTRATTI**

## **VALORIZZARE IL SETTORE PUBBLICO E NON DEMOLIRLO**

**ORE 9.30 APERTURA E MODERAZIONE LAVORI**

**Giuliano Zignani - Segretario Generale UIL Emilia Romagna**

**ORE 10.00 -Interventi di delegate/i Territoriali e Regionali di Categoria**

### **PARTECIPANO**

**Giovanni Torluccio - Segretario Generale Nazionale UIL FPL**

**Nicola Turco - Segretario Generale Nazionale UIL PA**

**Pino Turi - Segretario Generale Nazionale UIL SCUOLA**

**Sonia Ostrica - Segretario Generale Nazionale UIL RUA**

### **CONCLUDE**

**Antonio Focillo - Segretario Nazionale UIL**

**c/o l'Auditorium di Unipol Banca**

**Piazza della Costituzione 2 Bologna**